

Venerdì 27 dicembre 1996

Sport

l'Unità2 pagina 11

L'INTERVENTO

Edberg e l'addio dei sognatori

Dall'addio al tennis di Stefan Edberg, la riflessione di un tennista che ha sfiorato, per infortunio, il ritiro: ossia la fine di una grande, meravigliosa favola nella quale si viene pagati per giocare, dunque per restare bambini.

CLAUDIO PISTOLESI

Chi ha visto le immagini della partita di addio al tennis di Stefan Edberg, uno dei più grandi campioni degli ultimi quindici anni, non può non essersi commosso e non aver desiderato che in qualche modo il tempo si fermasse per lui. In quel momento Stefan ha capito che stava morendo la sua parte di bambino, pur avendo trent'anni, solo in quel momento stava diventando un uomo a tutti gli effetti. Fanno solo ridere quelli che affermano che essere un professionista dello sport implica gli stessi sacrifici di qualsiasi altro lavoratore.

In realtà si viene pagati per essere bambini, per «giocare» con il proprio fisico e la propria intelligenza. Perché, altrimenti, quando arriva il momento del ritiro uno sportivo professionista vive un vero e proprio dramma interiore e si sente derubato di qualcosa di prezioso e unico? In qualche caso, in fondo, stiamo parlando di miliardari che non avranno probabilmente più bisogno di lavorare per il resto dei loro giorni. No, quando si soffre così, ai soldi non ci si pensa neanche per un secondo.

Sapersi esprimere ad alto livello nello sport è la realizzazione dei propri sogni di bambino, si impara a preparare un match anche di notte. Molto modestamente anch'io per colpa di un infortunio mi sono trovato faccia a faccia con il «ritiro» e ora sono riuscito a ritardarlo seppur costretto, per ora, ad abbassare il livello delle competizioni tennistiche alle quali ero abituato da almeno otto anni. Questo fantasma, però, è dentro di me. E prima o poi anch'io, e quanti come me, ci ritroveremo a dover ricominciare daccapo nella vita, con la pesantissima certezza che per lungo tempo le persone si rivolgeranno a lui apprezzandolo per dei meriti passati. Questi sportivi avranno un buon rapporto con la vita stessa, tranne pochi fortunati, solo quando saranno riusciti a crearsi un'altra attività soddisfacente tale da non farli sentire dei pensionati baby.

Ippica, Australia Fantino cambia cavallo in corsa

Durante una gara, un giovane fantino australiano ha cominciato una corsa su un cavallo e l'ha terminata in sella ad un altro in seguito ad una bizzarra collisione.

L'inesperto jockey Andrew Payne, che ha appena compiuto diciassette anni, era partito nell'Handicap di Natale (svoltosi l'altro giorno sulla pista di Caulfield) alle redini di «Hon Kwok Star» e galoppava a ridosso del gruppo, quando un altro cavallo, «Cogitate», ha perso l'equilibrio. Il suo fantino, Jason Patton, tra l'altro cognato del giovane Andrew Payne, è stato così sbilanciato, quindi disarcionato, causando, di conseguenza, un violento scarto di Hon Kwok Star.

Perso l'equilibrio, Payne si è allora aggrappato a Cogitate, riuscendo poi ad issarsi sulla sua sella. In tal modo il diciassettenne fantino ha tagliato il traguardo, mentre suo cognato, rimasto a terra, per fortuna, se l'è cavata soltanto con qualche ammaccatura.

«Non riesco a capire come ho potuto fare una cosa simile - ha raccontato al termine della rimbombante corsa Payne - È stato tutto così rapido. Le mie mani sono finite sull'altra sella ed io non ho fatto altro che tirarmi su».



Emiliano Brembilla

L'INTERVISTA. 25 km di nuoto al giorno, per i Giochi di Roma del 2004

Brembilla, l'uomo-pesce

«Soddisfatto e arrabbiato». Così Emiliano Brembilla parla delle sue sensazioni alle Olimpiadi: quarto nei 400 e nei 1500 di nuoto. E il bergamasco più votato dai suoi concittadini su Internet insiste. Fino ai Giochi di Roma del 2004...

DANIELE AZZOLINI

La ronda di Internet si aggira fra le strade telematiche di Bergamo. Il dibattito del giorno, via computer, pone la seguente domanda: chi è il migliore? Si cimentano nella risposta due dozzine di giudici. Scelta difficile, sembra di capire. C'è l'Atalanta di Mondonico, e Mondonico in persona, ci mancherebbe; il tecnico riscuote simpatie.

C'è Rocca, c'è Tonon...

C'è Rocca il golfista e l'aggettivo "grande" si spreca. C'è Tonon il maratona e un tifoso telematico continua a infilarsi nelle divagazioni degli altri: Sì, vabbè, ma Tonon dove lo mettiamo? Il nome che mette d'accordo tutti arriva invece dal nuoto, sport che in vetrina finisce raramente. Brembilla e Merisi, propone Diego chiochiola-ecceccetera-ecceccetera, firmandosi con il proprio e-mail. Si riapre la discussione: Merisi, fa notare un altro, non gareggia più per Bergamo, se n'è andato via, ha preferito altre acque; mentre Emiliano Brembilla sì, e lo fa con tutti gli onori per

giunta. Dunque, che pretendere di più? Il miglior bergamasco dello sport è lui, Emiliano Brembilla di Ponte San Pietro, tre primati italiani, diciotto anni. «Sono in partenza per l'Australia», dice. Stage di fine anno con capodanno a 40 gradi: laggiù è estate.

A pochi cm dal podio

Finite le gare in vasca corta, comincia la lunga preparazione per gli Europei di Siviglia, ad agosto, obiettivo di una stagione che servirà soprattutto a crescere. Ma non a decidere. Tra i 400 metri stile libero e i 1.500, le due gare che lo hanno portato a pochi centimetri dal podio olimpico (quarto in entrambe le prove...), Emiliano non vuole fare scelte. I chilometri che servono per l'una vanno bene anche per l'altra, e dunque... Ma sono tanti i chilometri, tantissimi. «Non meno di 25 al giorno», dice il ragazzo. Che moltiplicati per un anno fanno più o meno 9.000 chilometri.

Vita da monaco, insomma. Ma non

si scoccia mai?

Eh no. Mai. È questo il bello. Perché se mi scocciasse, addio a tutto quanto. Invece mi piace. È solo che alla fine sono un po' stanchino...

Sì, lo immaginiamo. E fuori dall'acqua, invece, che cosa fa?

Niente.

Come, niente?

Absolutamente niente. Del resto, come potrei? Mi riposo, dormo. Leggo, possibilmente in posizione orizzontale. Raccoglio le forze per darci dentro il giorno dopo.

D'accordo. E si diverte, vero? Lo ha detto lei. È pronto a giurarcelo?

Absolutamente sì. Mi diverto. Ora vado in Australia con i compagni, facciamo un collegiale. Siamo lì fino al 6 di gennaio. Si lavora da matti, ma si sta insieme. Non è male, credetemi.

Studia?

Riprendo a gennaio.

Nel senso?

Nel senso che mi sono fermato per qualche anno, e ora ricomincio in una scuola privata per arrivare a un diploma da geometra. Del resto, mi allenavo dalle 6 alle 9 del mattino, e poi dalle 14 alle 17. Che potessi anche andare a scuola, sarebbe stato impensabile. Ma il nuoto è così, e anche il resto dello sport, credo.

Due quarti posti ai Giochi. Come li ricorda?

Con un misto di soddisfazione e di rabbia. Ho fatto molto, ma non esserci andato su quel podio mi è dispiaciuto. Non ho niente da rimproverarmi ma questo non toglie nulla a quelle sensazioni che mi porto dietro: sono soddisfatto e arrabbiato.

Resta un fatto: a 17 anni, ora che lo sport è tornato ad allungare i certificati anagrafici degli atleti, non è cosa da poco salire così in alto, in due specialità difficili come le sue. Che parola le viene in mente, per descriverci?

Emergente. Non ne userei altre. Emergente va benissimo. Per diventare campione, c'è ancora tempo.

Esattamente ciò che sta aspettando il nuoto italiano...

No. Certo non abbiamo le truppe di atleti che hanno in America, ma è anche una questione di fiducia. Mi giro intorno e vedo, tra di noi, molti atleti bravissimi.

Lei, intanto, copre due specialità. Ha mai pensato di sceglierne una e puntare tutto su quella?

No. Il lavoro che faccio per i 1.500 va bene anche per i 400. E di passaggio, pure per gli 800, visto che detengo i primati nazionali di queste tre distanze. Scegliere sarebbe un errore.

Ma quale preferisce?

Beh, vengo dai 400 metri.

Una distanza che l'avvicina all'ultimo grande del nuoto italiano, Lamberti. Strana parabola, la sua. Su su fino alla vetta, e poi, di botto, la nausea da nuoto. Ci pensa mai?

Il problema è la voglia. Se c'è, si va avanti. E io la voglia ce l'ho, non temo che mi possa venire la nausea da nuoto. Anzi, penso di gareggiare per molti anni.

Fino a Roma? Alle possibili Olimpiadi del 2004?

Perché no? Avrò 26 anni. Non sarò ancora un vecchietto.

Calcio inglese Doppietta di Zola e il Chelsea vince

Ancora una grande impresa di Gianfranco Zola nel campionato inglese, dove si è giocato anche ieri. Il Chelsea ha vinto 2-0 sul campo dell'Aston Villa, con una doppietta del sardo. Buone notizie anche per Ravanelli, anche se non ha segnato: il suo Middlesbrough ha battuto l'Everton per 4-2.

Thern: «Ciao Roma, a giugno torno in Svezia»

Il centrocampista della Roma, lo svedese Jonas Thern, ha annunciato ieri che a fine stagione non rinnoverà il contratto con la squadra giallorossa. «Ho deciso, torno in Svezia». Thern ha 29 anni ed è capitano della sua Nazionale.

Maratonina di Firenze al keniano Boor

Il keniano Claophas Kimajo Boor si è aggiudicato la 19/a Maratonina di Firenze. L'atleta africano ha percorso i 21 chilometri e 97 metri del tracciato in un'ora 8'44".

Calcio, Zamorano: «Nell'Inter non c'è crisi»

L'attaccante cileno dell'Inter Ivan Zamorano è sicuro che «non ci sarà una crisi ai vertici della squadra nerazzurra». Nel suo abituale articolo sul quotidiano cileno «El Mercurio», il calciatore sostiene che «il problema è che i giornalisti italiani vorrebbero che l'Inter andasse in crisi, perché così la prima vittima sarebbe Hodgson».

Hockey su ghiaccio H.C. Milano esonera il tecnico

Esoneri sotto l'albero di Natale nell'hockey su ghiaccio. L'H.C. Milano 24 ha licenziato Tony Fiore dal ruolo di direttore tecnico mentre Rico Rossi è stato sospeso dall'incarico di allenatore. Nuovo allenatore sarà Bob Manno.

Tennis, Graf prima nella classifica mondiale

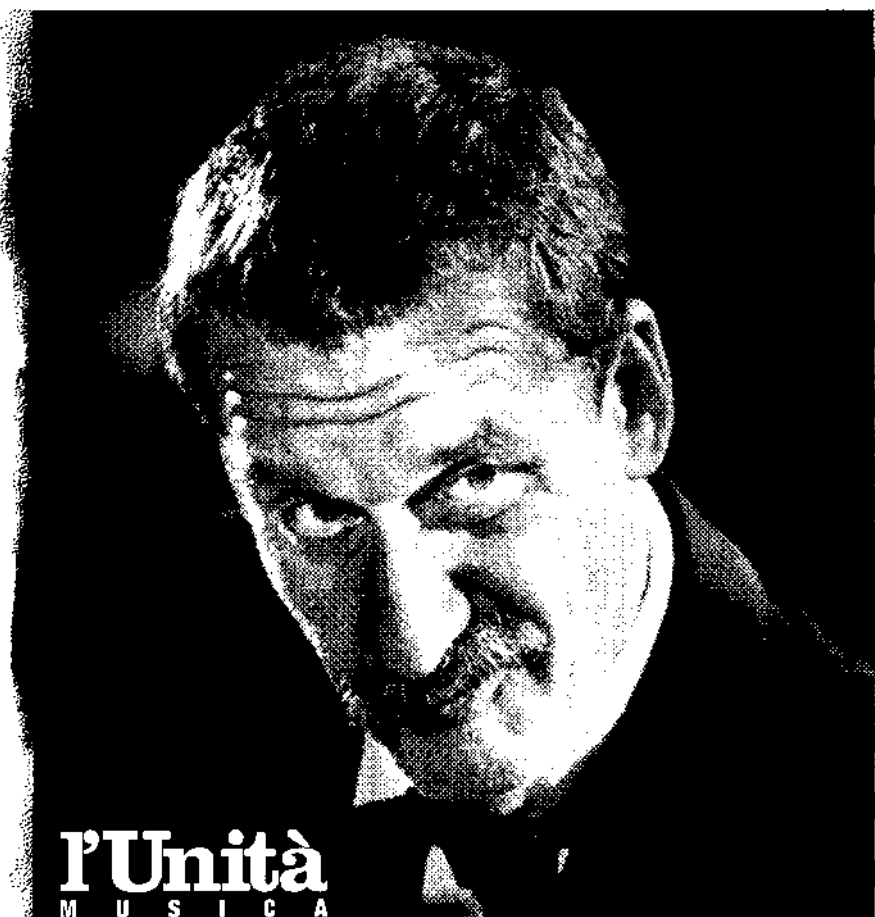
Steffi Graf è rimasta in testa alla nuova classifica mondiale femminile di tennis, realizzata con un nuovo sistema (vengono calcolati tutti i punti conquistati nei tornei degli ultimi dodici mesi, senza dividerli per il numero dei tornei giocati). La Graf precede di 593 punti la Seles e di 981 la Sanchez.

Calcio, Natale Olivieri visita giocatore malato

Renzo Olivieri, allenatore del Bologna, ha trascorso la vigilia di Natale, all'Istituto Rizzoli, insieme a Helvis Hushi, il giovane calciatore albanese che combatte contro un tumore osseo e che dal Bologna ha ricevuto un sostegno economico e solidario.

PAOLO CONTE
FASCICOLO + CD
IN EDICOLA
A 18.000 LIRE

Gelato al limon · Lo Zio · Nord · Blue Tangos
Via con me · Hemingway · L'ultima donna · Parigi
Dancing · Alle prese con una verde Milonga
La donna d'inverno · Gioco d'azzardo · Blue Haways



l'Unità
MUSIC A

BUONO SCONTO DI 3.000 LIRE

PER I LETTORI DE L'UNITA

ritagliate questo buono e consegnatelo al vostro edicolante per acquistare il cd di paolo conte a 15.000 lire anziché 18.000 lire

Questo buono non è cumulabile